

SFORBICIANDO

LA RICORRENZA OFFRE LO SPUNTO PER RIPERCORRERE IL RISORGIMENTO DALLE PIÙ DIVERSE ANGOLAZIONI

MILLE MODI DI LEGGERE I 150 ANNI DELL'UNITÀ



ALDO FORBICE

«**«** gallo-frati del cardinale Oudinot si contentano di darci delle cannonate, e noi quasi, per perenne consuetudine, non ne facciamo caso. Qui le donne e ragazzi corrono addietro alle palle e bombe, gareggiandone il possesso. Noi combattiamo sul Gianicolo, e questo popolo è degno della passata grandezza. Qui si vive, si muore, si sopportano le amputazioni al grido di "Viva la Repubblica!". Un'ora della nostra vita in Roma vale un secolo di vita! Felice mia madre l'avermi partorito in un'epoca così bella per l'Italia». Così Giuseppe Garibaldi descriveva ad Anita, in una lettera del 21 giugno 1849, la battaglia del Gianicolo contro i francesi del generale Oudinot. Il brano è tratto dal più importante libro sul risorgimento italiano scritto da un autorevole storico inglese, Denis Mack Smith (*Il Risorgimento italiano*, Laterza). Si tratta di un grande affresco della lotta per l'unità del nostro Paese vista at-

traverso una selezione dei documenti storici. Vi si trovano infatti gli scritti e le testimonianze di Filippo Buonarroti ed Eleonora de Fonseca Pimentel, Metternich e Manzoni, Mazzini e Garibaldi, Gioberti e Pio IX, Carlo Alberto e Carlo Pisacane, Vittorio Emanuele II e Cavour, Giuseppe Massari e Carlo Cattaneo. Smith racconta in modo brillante, attuale, la nostra storia, in cui si mettono in mostra le luci e le ombre, gli aspetti negativi e positivi del Risorgimento italiano, con le passioni, gli ideali, le debolezze, gli interessi personali e politici. Una storia complessa, dolorosa e intrigante, da cui è nata l'Italia unita.

I 150 dell'unità d'Italia rappresentano, come è ormai noto, l'occasione per storici (ma anche per giornalisti e cultori di storia politica) di raccontare, con chiavi di lettura diverse, il secolo e mezzo dell'Italia unita: diverse dalla storia ufficiale, ma anche da quella raccontata da storici rigorosi, come Smith, Rosario Romeo, Adolfo Omodeo e altri. Uno di questi autori è Giampiero Carrocci, docente di Storia contemporanea (*Il Risorgimento*, Newton Compton), che ha cercato di attualizzare i principi

ispiratori della lotta nazionale (libertà, indipendenza e unità). «Un'epoca - afferma l'autore - diversa dalla nostra, caratterizzata, per un verso, dalla esasperazione e degenerazione del principio nazionale nei molteplici fondamentalismi nazionalistici o religiosi che ci affliggono; e caratterizzata, per un altro verso, dall'aspetto mondiale, sovranazionale che ha assunto l'economia con la globalizzazione». L'autore fa riferimento al '700, quando gli intellettuali recepirono l'Illuminismo: a quel tempo si fanno risalire le origini culturali della nostra lotta risorgimentale. Un'opinione condivisa anche dagli storici più rigorosi. L'autore però ha spiegato troppo debolmente le tesi della sua «premessa». Ma forse non riteneva che competesse a lui farlo.

Il tema dei difficili rapporti nord-sud, ormai arcinoto, viene affrontato da Romano Bracalini, un tempo inviato della Rai, nel libro *Brandelli d'Italia* (Rubbettino). Già la premessa fa capire dove va a parare l'autore: «L'Italia unita fu per secoli il sogno retorico-moralistico di letterati e poeti, fu il progetto d'ambizione di casa Savoia». La tesi è stranota: l'Italia malfatta che ha danneggiato,

sia pure per ragioni diverse, il nord ma anche il sud. C'è solo da commentare: a che cosa servono oggi queste versioni di parte, anche se presentate per spiegare «le ragioni del nord e del sud, senza tacere i torti equamente ripartiti, le bugie e le falsità che si sono dette, da entrambe le parti»? Non siamo convinti che le celebrazioni dei 150 anni debbano dare il pretesto di sviluppare tesi a chi pensa che il futuro del nostro Paese sia legato alla secessione o ad altre alchimie politiche, che non farebbero il bene dell'Italia.

Infine, un'opera didascalica di grande interesse, soprattutto per gli studenti e per tutti coloro che si propongono di conoscere almeno alcune cose del nostro Risorgimento: Andrea Frediani, *101 battaglie che hanno fatto l'Italia unita* (Newton Compton). L'autore, che ha scritto numerosi saggi di storia e collaboratore di diverse riviste storiche, fa rivivere in questo libro le battaglie, quelle vere, che «hanno fatto l'Italia». Sono questi fatti che smentiscono tanti luoghi comuni, sia al nord che al sud. In queste 101 battaglie decine di giovani, volontari e militari regolari, si sono sacrificati per una grande causa. Una lezione che non dev'essere dimenticata.

DALL'ANALISI
DI MACK SMITH
AL RACCONTO
DI «101 BATTAGLIE»

